

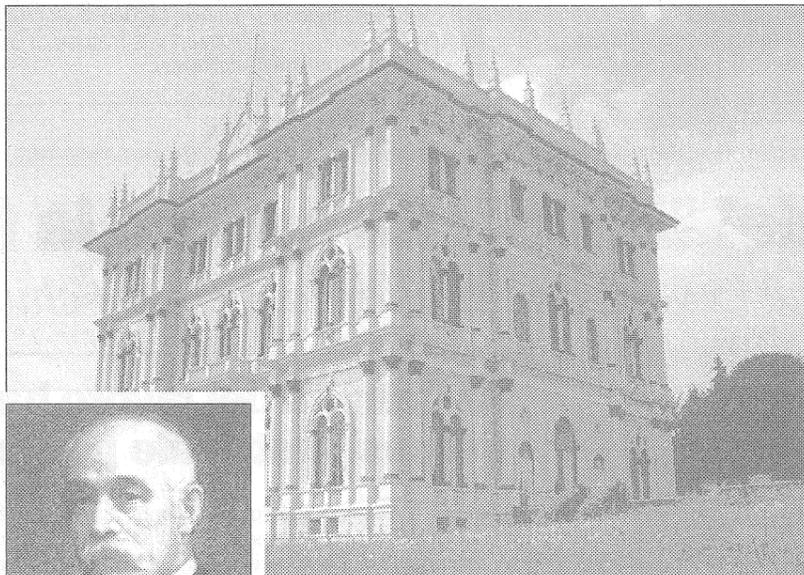
LA MIA VARESE di Anna Maria Gandini

## Il marchese Ponti e l'arte di fabbricar tessuti

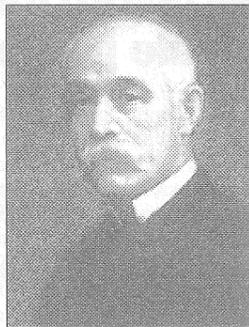
E' noto che la provincia di Varese, nata nel 1927, ricevette il maggior incremento industriale dai comuni del Gallaratese, del Bustocco e del Saronnese. I tre centri del basso Varesotto erano da tempo conosciuti in Italia e anche all'estero per il grande sviluppo delle aziende tessili e metallurgiche, alcune delle quali si facevano risalire nientemeno che al Medioevo.

Come ricorda il cronista Reguzzoni nelle sue memorie, la lavorazione del cotone venne introdotta a Busto Arsizio da un certo Giovanbattista Pozzi, meglio noto col soprannome di "Guelfo". Il cotone era filato a mano e lavorato a domicilio.

A Gallarate e nei dintorni si fabbricavano e si tingevano i fustagni già da qualche secolo. La prima applicazione del processo meccanico all'arte di fabbricare tessuti di colore - scriveva sempre Reguzzoni - è dovuta invece a un imprenditore famoso, il marchese Andrea Ponti, il quale nel 1786 fondò la "Casa industriale" per la fabri-



Nella foto grande la villa di Biumo Superiore; nel riquadro, il marchese Andrea Ponti



ca di fustagni e dei rasati e nel 1812 creò un opificio anche per la filatura del cotone, introducendo le macchine chiamate "jannette", mosse da buoi e da cavalli. L'intraprendente e attivissimo uomo di industria,

come sappiamo, per anni visse nella splendida dimora che si fece costruire sul colle di Biumo Superiore dall'architetto Balzaretti, quella villa, oggi sede di rappresentanza della Camera di commercio di Varese, dove si susseguono importanti congressi e convegni e dove trovano de-

gnia cornice tante mostre, feste e concerti. Uno dei monumenti simbolo della città.

Il marchese Andrea Ponti, tipica figura di capitano del lavoro, alla ricerca di un'oasi di tranquillità per riposarsi e concedersi pause di distensione, trovò ciò che faceva al caso suo nel

rione varesino. Ma non gli bastò. L'impareggiabile scenario del lago di Varese dominato dal Monte Rosa lo convinsero ad assicurarsi pure l'Isolino che più tardi, un discendente omonimo donò al Comune di Varese il quale trasformò la villa in un interessante museo preistorico, meta di studiosi italiani e stranieri che approdano su quel fazzoletto di terra, da tutti conosciuto come la più importante stazione palafitticola della Valle Padana.

Per tornare a Villa Ponti, la maestosa struttura apparve al nobile capitano di industria un po' troppo opprimente senza un parco confacente alla sua mole. Per questo il marchese volle che lì attorno sorgesse un grande parco, per realizzare il quale passò all'acquisizione anche di parchi limitrofi, affidandone la realizzazione allo stesso architetto Balzaretti.

Varese, a buon diritto, si fa vanto della Villa di Biumo Superiore, da tutti ammirata e considerata un gioiello di architettura anche per gli interni meravigliosi decorati e affrescati.

(125.5.2000)

PONTI Andrea  
Marchese